

TARANTO - Si è tenuta, ieri mattina, la prima udienza del processo nei confronti di imputati della morte in Ilva di Alessandro Morricella. L'8 giugno del 2015, l'operaio era impegnato a circa 20 metri dal foro di colata B dell'AFO/2 intento alla rilevazione della temperatura della ghisa dal relativo pozzino, quando fu investito da una enorme fiammata. Qualche giorno dopo morì a causa di gravi ustioni estese su 90% del corpo. L'Anmil che si è costituita parte civile con l'avv. Maria Luigia Tritto era presente in aula insieme al presidente provinciale Emidio Deandri e ad un folto gruppo di amici di Morricella costituiti nel "Collettivo Morricella". Il presidente Deandri ha ribadito "l'impegno dell'Anmil a sostenere tutte le vittime del lavoro facendo sentire la concreta presenza a sostegno dei familiari che, come in questo caso pur non essendo presenti nel processo, poiché l'Ilva ha già



Morte di Morricella L'udienza slitta al 3 dicembre

provveduto a risarcire il danno in loro favore, hanno diritto ad ottenere giustizia e verità". Il processo è stato rinviato al 3 dicembre 2019 per rinnovo di notifica del decreto di rinvio a giudizio di un

imputato risultato irreperibile. A seguire tre udienze l'8, il 15 e il 28 gennaio 2020, durante le quali verranno ascoltati i periti del Tribunale e i testimoni del pm.